

Politica

Ius scholae, Tajani
contro la Lega:
“Non voglio
imposizioni”

Scontro Lega-Forza Italia sulla riforma della cittadinanza. Il Carroccio chiama in causa Silvio Berlusconi: non voleva lo ius scholae. FI replica: falso. Tajani: «Non impongo nulla, ma non voglio imposizioni».

di **D'Aleo e Vecchio**
● a pagina 6



Ius scholae, la Lega contro Tajani
“Se insiste il governo è a rischio”

Il capogruppo Romeo: “Che fanno, l’approvano coi voti della sinistra?”. Il vicepremier: “Non impongo nulla ma non voglio imposizioni”
Il Carroccio posta un video di Berlusconi: “Lui non voleva la riforma”. La replica: “Falso, non usate il Cavaliere per fare polemica”

dal nostro inviato
Concetto Vecchio

RIMINI – È nato il compagno Tajani. L’incursore che crea scompiglio nella maggioranza. È la sua estate. Lui vi dirà di no, che non è vero (ieri l’ha ripetuto più volte): ma seguendolo su e giù per i padiglioni del Meeting si capisce che il ruolo gli piace. Antonio Tajani si sta divertendo con ‘sta storia dello *ius scholae*. Ieri qui ha persino posato con una bambina dello Zambia in braccio. «L’ho fatta venire io in Italia, e ora i genitori adottivi, che vivono a Monte Grimano Terme, sono venuti a ringraziarmi». La foto subito campeggia sui principali siti. «E qual è la notizia? Siamo tutti figli di Dio», dice sornione. Fin dove si spingerà? A sera la Lega è netta con il capogruppo al Senato Massimiliano Romeo: così il governo rischia.

Arrivando a Rimini alle due del pomeriggio la prima cosa che mette in chiaro è che sulla cittadinanza agli stranieri non si arretra: «Non lo impongo, ma nemmeno voglio imposizioni». Una risposta a Tommaso Foti, il capogruppo di Fratelli d’Italia, che in mattinata ad *Agorà* gli aveva ripetuto che non è in agenda. La Lega allora osa tirare dagli archivi un video di Silvio Berlusconi a *Che tempo che fa* in cui si diceva contrario al-



Peso: 1-5%, 6-47%

lo *ius soli*. «Ascoltate il grande Silvio», lo lanciano i leghisti sui social: «Dopo cinque anni di ciclo scolastico? Bisogna vedere, alcuni vogliono la donna segregata, alcuni odiano i cristiani. Non possiamo dargli cittadinanza solo perché hanno frequentato la scuola...». Così parlava il Cavaliere.

È un calcio negli stinchi. Bell'ambientino questo centrodestra. Cronisti in sollucchero. C'è scontro. C'è polemica. Ministro Tajani, ha visto? «Ma i video bisogna saperli leggere, cinque anni sono una cosa, un intero ciclo di studi un'altra» Poi, al punto stampa, attacca Salvini: «Non si utilizzi Berlusconi per fare polemiche politiche». Bum! «Noi diciamo che serve un corso di studio completo, quindi la scuola dell'obbligo fino a 16 anni con il raggiungimento del titolo di studio».

In realtà è a Rimini per parlare della guerra, con monsignor Vincenzo Paglia. Ma pure, qui, fuori tema, tira fuori lo *Ius scholae*. «Non voglio parlare degli africani che possono diventare cittadini italiani che poi qualcuno si arrabbia», la butta lì a un certo punto ridendo. Metà sala applaude, l'altra no. Il popolo del Meeting non è tutto forzista. «Non sono un lassista che vuole fare entrare cani e porci, ma occorre essere realisti: il mondo è cambiato». Dice

proprio così: cani e porci.

Avviciniamo monsignor Paglia: come la pensa lei? «Ma io sono per lo *Ius soli*! Subito. Perciò sono venuto oggi». Tajani dirà poi un'altra cosa, che i più interpretano come una stiletta alla Meloni. Ovvero che i veri patrioti italiani sono quelli che credono nell'Europa, non i sovranisti alla coda alla vaccinara. Il vero patriottismo è quello europeo. Una frase degasperiana. «L'Europa è la condivisione dei valori. Solo così l'Italia si salva». E la cittadinanza allo straniero integrato quindi è l'inevitabile conseguenza. Precisa: «È più patriota il ragazzo italiano di colore che canta l'inno, degli italiani che non lo cantano». Stavolta l'applauso della sala arriva scrosciante. Del resto persino Maurizio Lupi, il ciellino di Noi Moderati, dichiara la sua adesione allo *ius scholae*, invitando a «un dialogo aperto in Parlamento».

Cosa dice dell'Italia questa divisione della destra? Quali interessi elettorali difendono Meloni e Salvini? La società, in fondo, non è più avanti della politica?

Tajani non ha ancora finito. Nel tardo pomeriggio, presentando il bel libro di Paolo Valentino, *Nelle vene di Bruxelles*, allo stand di Confagricoltura, cita Kohl, De Gasperi, Mitterrand. «Lo *ius scholae* non è una battaglia, è una posizione culturale. È la

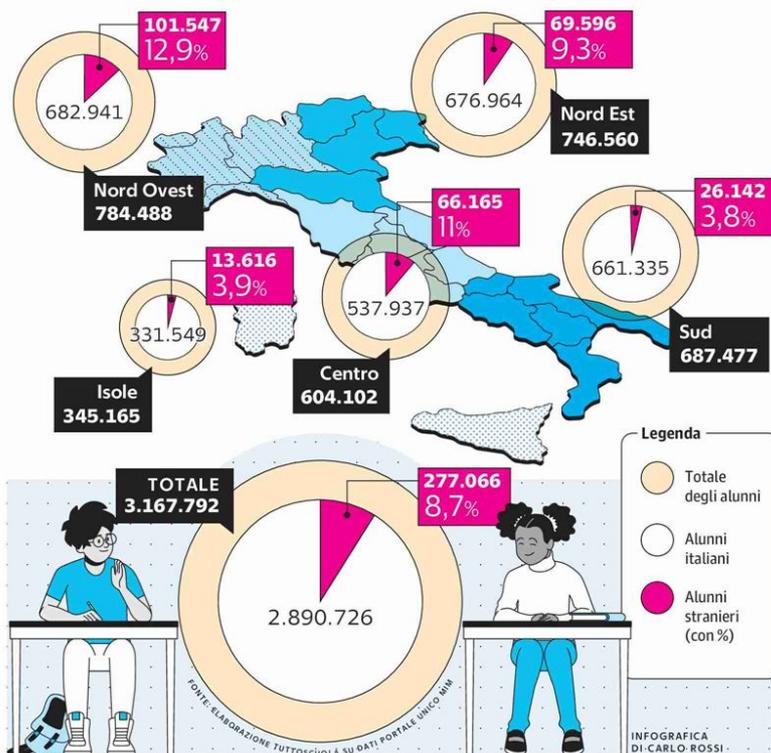
nostra identità. E io faccio politica. La società è cambiata, vogliamo capirlo? Non era nel programma nemmeno l'elezione della von der Leyen. Non mi pare che il governo sia caduto».

Resta il dubbio se questa impuntatura è soltanto una cotta estiva. Forza Italia è il nuovo Udc dei governi Berlusconi? «Essere italiano, essere europeo, ed essere patriota non è legato a sette generazioni, ma a quello che sei tu», dice prima di andare via. Gli chiedono se vuole salire anche lui sul trattore di Confagricoltura, come Salvini mercoledì. Storce il naso. E a sera arriva l'avvertimento della Lega: «Che fanno, approvano la riforma con la sinistra? Così il governo rischia».

Al Meeting anche monsignor Paglia "Io vorrei lo *Ius soli* subito"

Gli studenti stranieri in classe

L'incidenza degli studenti stranieri che nel 2022-2023 avevano alle spalle due cicli scolastici in rapporto agli iscritti alla terza media e alle superiori divisi per aree territoriali



Peso: 1-5%, 6-47%



📷 Al Meeting di Rimini

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani, segretario di Forza Italia, ieri al Meeting di Rimini per un dibattito. In braccio ha una bambina dello Zambia, figlia adottiva di genitori italiani.



Peso:1-5%,6-47%